

## «Il Nuovo Amico del Popolo»: a Chieti 60 anni di slancio

Nel 2009 ricorre il 60° anniversario di fondazione del settimanale diocesano di Chieti-Vasto "Il Nuovo Amico del Popolo". Nato nel 1949 grazie a don Mario Di Cola, "L'Amico del Popolo" (si chiamava così) veniva stampato fino al 1985 quando l'allora arcivescovo Valentini ne sospendeva la pubblicazione volendo diffondere la diffusione del quotidiano *Avvenire* con una pagina interna diocesana. Fino al 1995, quando monsignor Menichelli diede vita a "Il Nuovo Amico del Popolo", senza trascurare l'impegno con *Avvenire*, anzi, intensificando gli



sforzi per una maggiore sinergia. Con l'arrivo di monsignor Forte, nell'ottobre del 2004, all'ottantenne don Di Cola si affiancarono don Bonifacio Mariani, quindi il sottoscritto e don Gennaro Orsatti, infine don Donatello Pellicciotta. Ancora oggi, settimanale e pagina diocesana del quotidiano coesistono. Sabato prossimo, nel Teatro Marrucino in Chieti, si celebrerà l'anniversario. "Il futuro nella comunicazione" lo slogan che sta accompagnando le iniziative dell'anno che tendono a ridare slancio alla comunicazione cattolica.

Rocco D'Orazio

## Il progetto approda ad Albano Laziale Domani il «debutto»

Domani nella Casa Divina Maestro di Ariccia, in diocesi di Albano, lo staff del Portaparola presenterà il progetto al clero diocesano. I sacerdoti si ritroveranno per il ritiro mensile, presieduto dal vescovo Marcello Semeraro. L'incontro fa seguito ad un altro appuntamento, svoltosi in maggio nella parrocchia Santi Pietro e Paolo di Aprilia, al quale presero parte numerosi laici interessati all'animazione culturale in parrocchia. L'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi, guidato da don Alessandro Paone, vuole avviare una serie di incontri formativi e informativi nelle otto vicarie della diocesi in modo da coinvolgere le 77 parrocchie.

## San Marco Argentano: il clero si confronta sui comunicatori

Dal 22 al 24 giugno il clero diocesano di San Marco Argentano-Scalea, in Calabria, nel tradizionale corso di aggiornamento in Sila, rifletterà sul "ruolo dell'animatore della comunicazione e della cultura in diocesi e in parrocchia". L'appuntamento annuale, a termine dell'anno pastorale sulla Parola, affronterà il tema della comunicazione per offrire gli strumenti adeguati alla pastorale ordinaria delle parrocchie. Il vescovo Domenico Crusco chiede infatti al suo clero un impegno maggiore nella pastorale delle comunicazioni sociali. Aprirà i lavori una celebrazione eucaristica per l'inizio dell'Anno sacerdotale.

Guideranno i diversi momenti delle giornate padre Marcello Lauritano, della Società di San Paolo e don Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni Sociali, che presenterà al clero il direttorio Cei "Comunicazione e Missione". Verranno inoltre illustrati, dai responsabili diocesani, gli strumenti di comunicazione di questa diocesi: il sito diocesano [marcoscalea.it](http://marcoscalea.it), la pagina quindicinale diocesana su *Avvenire*, la rivista del santuario regionale Maria Santissima del Pettoruto "La Voce del Pettoruto", il sito del santuario [madonnadelpettoruto.it](http://madonnadelpettoruto.it).

Umberto Tarsitano

## LA FRASE

C'è oggi il rischio di una secolarizzazione strisciante anche all'interno della Chiesa, che può tradursi in un culto eucaristico formale e vuoto, in celebrazioni prive di quella partecipazione del cuore che si esprime in venerazione e rispetto per la liturgia (Benedetto XVI, omelia del Corpus Domini, 11 giugno 2009)

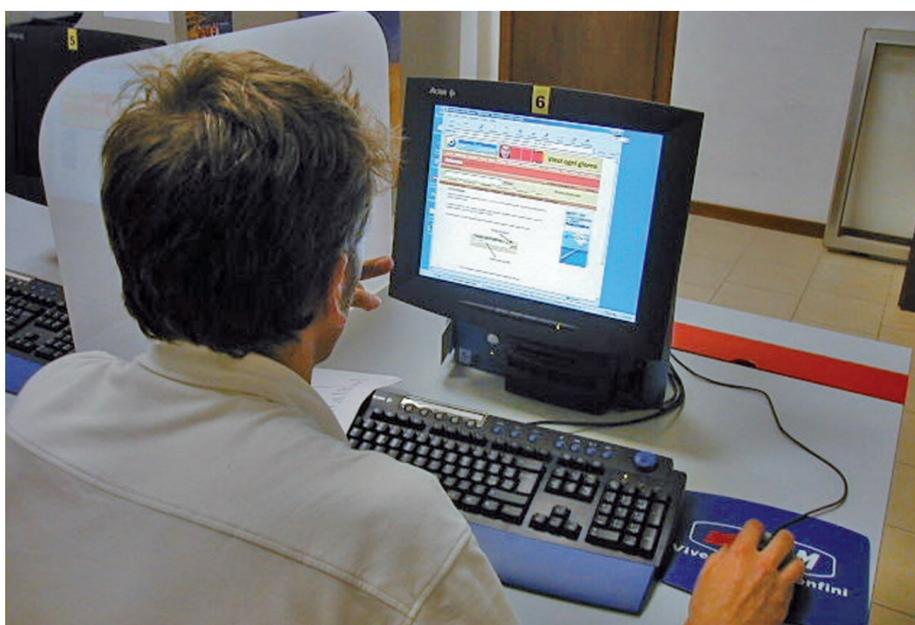
# Animatori a misura di Internet

DI VINCENZO GRIENTI

I social network possono diventare un'opportunità e una risorsa nel lavoro quotidiano dei Portaparola sempre orientato a fare cultura attraverso i media cattolici e *Avvenire* in particolare. Oggi ancora di più dopo il rinnovato impegno dell'Associazione WeCa, l'organismo al quale sono associati i webmaster cattolici. «Vogliamo porci in ulteriore ascolto delle esigenze delle parrocchie, in affiancamento alle diocesi, e rivolgere un'attenzione specifica ai giovani, impegnati nell'ambito delle comunità parrocchiali, oltre che fare conseguenti proposte di formazione, ad esempio sotto forma di seminari», sottolinea Giovanni Silvestri, neo presidente dell'Associazione WeCa. La "rete" degli animatori della comunicazione e della cultura impegnati nelle diocesi e nelle parrocchie da oggi ha un punto di riferimento in più con cui confrontarsi anche attraverso il sito Internet [www.webcattolici.it](http://www.webcattolici.it). Tra gli obiettivi di WeCa, infatti,

quello di aiutare gli utenti della Rete ad "aprirsi" con buon senso e discernimento al mondo di Internet e delle nuove tecnologie. In questo i Portaparola possono trovare una unità d'intenti proprio sul fronte della comprensione e dell'utilizzo dei nuovi media e sulla promozione del Vangelo in quel "continente digitale" che è Internet.

«Non si vuole creare una "comunità chiusa - prosegue Silvestri - ma stimolare i web cattolici al dialogo e alla presenza, verso tutte le realtà e gli ambienti che popolano la Rete. Un esempio, ma si può estendere ad altri, è l'universo dei social network. Per questo la nostra associazione vuole stimolare a comunicare e dialogare con tutti gli utenti della Rete e delle reti e a orientarsi davanti a un fenomeno in continuo cambiamento». Tanti i progetti e le idee per il futuro: una rivista che affronti le problematiche e le questioni riguardanti il mondo del web, la promozione di seminari e incontri di studio che permettano di riflettere sull'universo mediatico legato a Internet e alle nuove tecnologie e la creazione di alcuni momenti di formazione per gli associati. WeCa il 22 maggio scorso, ha tagliato il traguardo dei sei anni. Conta 800 associati e si è mossa fino ad oggi in vari settori come quello della tutela dei minori, dando vita alla prima "Guida al Web 1.0". Nel 2006 ha lanciato su RaiGulp il primo programma dedicato alla scoperta educativa dei videogiochi e si concentra anche nel campo della formazione gratuita per



i soci. Ne sono un esempio i corsi in modalità e-learning su come "Creare un sito cattolico per il web" e "Comunicazione online e Web 2.0", rivolto a quanti desiderano "varcare la soglia delle nuove tecnologie" realizzando un proprio sito internet. Altrettanto importante, poi, è stata la ricerca presentata nel gennaio 2009 al convegno "Chiesa in rete 2.0" su "Internet e Parrocchie", in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia. Infine l'iniziativa "WeCa per l'Abruzzo": l'associazione ha promosso il suo aiuto per la gestione del sito e la realizzazione della newsletter dell'arcidiocesi dell'Aquila. Con il presidente si è rinnovato anche il Consiglio direttivo composto da otto membri: don Marco Fibbi (vicariato di Roma), Piercesare Rivoltella (docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), Leo Spadaro (Ids & Unitelm), Rita Marchetti (arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve), Claudio Mazza (arcidiocesi di Milano), Massimo Cicconi (Giovani.org-Foi), don Ilario Rolle (Davide.it), Francesco Diani (lista siticattolici.it).

## Carpi

### La diocesi forma i futuri Portaparola «C'è bisogno di testimoni coraggiosi»

DA CARPI ANNALISA BONARETTI

Promuovere una cultura di rispetto, dialogo, amicizia, questo è l'obiettivo dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Carpi e in questo percorso si inserisce l'incontro che si svolge oggi nella parrocchia di Cibeno e che vede come protagonisti i curatori del Progetto Portaparola di *Avvenire* e i giornalisti del settimanale diocesano *Notizie*. Dopo la preghiera del vespro, l'introduzione del vescovo Elio Tinti, il momento dedicato al Portaparola, infine la cena. La novità di questo incontro annuale, il quarto, per gli animatori parrocchiali della cultura e della comunicazione, consiste nei gruppi di lavoro. Quattro per analizzare vari temi, dal sito web parrocchiale alle riprese tv, dagli articoli e comunicati alla promozione di eventi. Comunicare il Vangelo e servire la Chiesa è il ruolo che ci unisce tutti, collaboratori di *Avvenire* e del settimanale diocesano



*Notizie*. Conosciamo entrambi la gioia e la fatica di tentare di fare una informazione "fuori dal coro", fedele sì alla società ma anche alla Verità e alle grandi tensioni morali di cui è portatore l'uomo del nostro tempo. «Il mio desiderio è aiutarci reciprocamente, nella consapevolezza dell'urgenza della comunicazione cristiana - osserva monsignor Tinti -. C'è un grande bisogno di uomini e donne liberi e coraggiosi, capaci di leggere la società, di raccontarla e di essere testimoni autentici di quel Dio che si è fatto uomo. Nonostante avversità e sofferenze, il valore della "buona novella" resta intatto. Chiedo a ciascuno di essere testimone e di ricordare ai lettori che speranza e fiducia devono accompagnare ogni nostro passo. La tecnologia può essere un mezzo eccellente per divulgare l'annuncio di Cristo, se riuscirete ad accompagnare la vostra vocazione a questo, sarete grandi giornalisti, divulgatori di pace».

## Si rilancia WeCa, la rete dei webmaster cattolici al servizio delle comunità

## Palermo, il Web va in parrocchia



Salvatore Pagano, parroco di Sant'Ippolito e di San Stanislao che utilizza Facebook a fini pastorali. «Penso sia utile il mezzo - dichiara - soprattutto per intercettare i giovani». La notizia è emersa nel corso del convegno su "Chiesa e Internet" organizzato per la Giornata delle co-

municazioni sociali svoltasi in maggio. Lo spaccato dell'esperienza sul Web delle 178 parrocchie dell'arcidiocesi di Palermo fa emergere che quasi il 50 per cento ha un proprio sito che usa per l'evangelizzazione e per far conoscere le proprie bellezze artistiche e culturali. Un'indagine presentata al convegno rivela un approccio diversificato a Internet e ciò non è legato all'età dei sacerdoti. Utilizzano il Web anche preti settantenni come don Liborio Scordato, rettore del santuario di Altavilla Milicia che cura un sito con migliaia di contatti anche dall'estero. Stessa co-

sa per monsignor Gino Lo Galbo, parroco della cattedrale, che ha imparato a "navigare" solo da pochi mesi e comunica così con i suoi collaboratori. Attorno a questo universo dei siti parrocchiali che vengono seguiti soprattutto da giovani e da parrocchiani che utilizzano la posta elettronica per comunicare con i parroci, ci sono anche quelli attivati da movimenti ecclesiali, istituti religiosi e associazioni: ultimo nato quello della Madonna del Lume di Porticello.

Pino Grasso

## Milano, il sagrato si allarga online



naca cittadina e notizie dal mondo: sono i contenuti dei 465 (all'ultimo censimento dello scorso marzo) siti parrocchiali della diocesi di Milano. «La loro presenza nel panorama del web è strategica - per don Davide Milani, responsabile diocesano delle Comunica-

zioni sociali - Qualcuno potrebbe pensare che le comunità dei fedeli abbiano altre priorità che non creare dei siti: l'annuncio del Vangelo e la carità, per esempio. Ma l'intenzione è portare altre persone a queste priorità, raggiungere chi nella comunità cristiana non ci abita. Ecco la potenzialità di Internet: una rete per avvicinare e invitare chi nella comunità non c'è». Una ricerca condotta quest'anno ha rilevato come il 42% delle 1.107 parrocchie ambrosiane abbia un proprio sito (contro il 16% della media nazionale). La maggior par-

te dei siti sono curati e aggiornati, il più delle volte settimanalmente. In genere i webmaster sono giovani che si prestano volontariamente, dedicando del tempo ad abbellire e trovare spunti nuovi per rendere il sito gradevole, oltre che ricco d'informazioni. "Dall'entusiasmo al progetto": con questo titolo, in un convegno di qualche settimana fa, la diocesi ha proposto ai webmaster parrocchiali un cammino da compiere insieme, magari in sinergia con il portale della diocesi [chiesadimilano.it](http://chiesadimilano.it).

Annalisa Guglielmino